

Pfizer condannata in UK per aver promosso il vaccino anti-covid senza autorizzazione e con dati fuorvianti

 scenarieconomici.it/pfizer-condannata-in-uk-per-aver-promosso-il-vaccino-anti-covid-senza-autorizzazione-e-con-dati-fuorvianti/

Guido da Landriano

8 aprile 2024



Pfizer è stata accusata e giudicata dall'autorità di vigilanza farmaceutica del Regno Unito di **“gettare discredito”** sul settore, dopo che i dirigenti hanno utilizzato i social media per promuovere un vaccino Covid **“privo di autorizzazione”**. La notizia è riportata dal quotidiano britannico [The Telegraph](#).

L'azienda è stata ritenuta responsabile di aver violato il codice normativo per cinque volte, che comprende anche la formulazione di affermazioni fuorvianti, il mancato mantenimento di standard elevati e la promozione di farmaci senza autorizzazione.

La sentenza dell'autorità di vigilanza farmaceutica, la Prescription Medicines Code of Practice Authority (PMCPA), si riferisce a un reclamo relativo a un messaggio pubblicato su X, precedentemente noto come Twitter, nel novembre 2020 da dipendenti senior di Pfizer. Il reclamo sollevava preoccupazioni sull' "uso improprio dei social media da parte di Pfizer per promuovere in modo fuorviante e illegale il suo vaccino Covid", secondo la sentenza.

Le autorità hanno affermato che tale "comportamento scorretto" sui social media era "ancora più diffuso" di quanto pensassero e "si estendeva fino ai vertici della loro attività nel Regno Unito".

'Medicinali non autorizzati diffusi in modo proattivo'

Il reclamo era incentrato su un post sui social media su X del dottor **Berkeley Phillips**, direttore medico di Pfizer UK. Ha condiviso un post di un dipendente di Pfizer negli Stati Uniti che diceva: *"Il nostro vaccino è efficace al 95% nella prevenzione di Covid-19, e al 94% nelle persone di età superiore ai 65 anni. Presenteremo tutti i nostri dati alle autorità sanitarie entro pochi giorni. Grazie a tutti i volontari della nostra sperimentazione e a tutti coloro che stanno combattendo instancabilmente questa pandemia"*.

Altri quattro dipendenti di Pfizer, tra cui un collega "senior", hanno pubblicato lo stesso messaggio.

La sentenza del PMCPA ha rilevato che questo messaggio **conteneva informazioni "limitate"** sull'efficacia del vaccino, nessuna informazione sulla sicurezza e **nessun riferimento agli eventi avversi**.

Ha proseguito affermando che il post sui social media ha portato alla **"diffusione proattiva di un farmaco senza licenza su Twitter** agli operatori sanitari e ai membri del pubblico nel Regno Unito".

Un portavoce di Pfizer UK ha dichiarato che l'azienda "riconosce e accetta pienamente le questioni evidenziate da questa sentenza del PMCPA", aggiungendo che è "profondamente dispiaciuta".

Hanno detto: "Pfizer UK ha una politica completa sull'uso personale dei social media in relazione all'attività di Pfizer, che vieta ai colleghi di interagire con qualsiasi social media relativo ai farmaci e ai vaccini di Pfizer – supportata da briefing e formazione del personale. "L'uso personale dei social media da parte dei dipendenti dell'industria farmaceutica britannica in relazione alle attività aziendali è un'area impegnativa per le aziende farmaceutiche, in cui continuiamo a prendere tutte le misure appropriate che ci si aspetta ragionevolmente da un'azienda farmaceutica".

Come parte della risposta alla sentenza, Pfizer ha dichiarato di aver avviato una revisione dell'uso delle piattaforme di social media da parte dei suoi dipendenti, per garantire la conformità alle proprie regole e al codice normativo.

‘Accidentale e non intenzionale’

È la sesta volta che Pfizer viene rimproverata dall'ente regolatore del Regno Unito per la sua promozione del vaccino Covid-19.

Una sentenza dell'ente di vigilanza, del novembre 2022, ha rilevato che l'amministratore delegato di Pfizer ha fatto dichiarazioni "fuorvianti" sui vaccini per bambini.

A seguito di un reclamo del gruppo di campagna UsForThem, il PMCPA ha rilevato che Pfizer ha ingannato il pubblico, ha fatto affermazioni non comprovate e non ha presentato le informazioni in modo equilibrato.

Tre degli altri casi di Pfizer riguardavano i post su LinkedIn, uno riguardava le affermazioni fatte in un comunicato stampa e uno i post su X.

Per la serie più recente di violazioni, a Pfizer sono stati addebitati costi amministrativi per 34.800 sterline, poco meno di 45 mila euro.

Ben Kingsley, responsabile degli affari legali di UsForThem, ha dichiarato: "È sorprendente il numero di volte in cui i dirigenti di Pfizer sono stati giudicati colpevoli di gravi infrazioni normative – in questo caso, anche dell'infrazione più grave in assoluto, ai sensi del Codice di condotta del Regno Unito. "Eppure le conseguenze per Pfizer e per le persone coinvolte continuano ad essere irrisorie. Questo sistema di regolamentazione senza speranza per un'industria multimiliardaria che si occupa di vita e di morte è diventato una farsa, che necessita di una riforma".

Il dottor Phillips, direttore medico del Paese britannico per Pfizer, ha detto che il post sui social media è stato "accidentale e non intenzionale", aggiungendo: "Detto questo, abbiamo immediatamente accettato la sentenza del caso e facciamo tutto il possibile per garantire che i nostri dipendenti aderiscano alla nostra rigorosa politica sui social media e al Codice di condotta del settore quando utilizzano i social media personali". Insomma era solo tutta una distrazione.

Se applicassimo norme simili in Italia...

Sarebbe interessante scoprire cosa succederebbe se applicassimo una norma simile, che condanna la diffusione di dati non certi e chiari su farmaci non con approvazione definitiva, al grande pubblico. Ricordiamo che abbiamo avuto un'alta carica dello stato che ha detto, in televisione: "Non ti vaccini, ti ammali, muori", dando il decorso come certo...
